

per il che lo Starhemberg si decise a sacrificare i sobborghi: un mare di fiamme, che mise in pericolo la stessa città propriamente detta, li ridusse in cenere il 13. Il giorno seguente i Turchi completarono il blocco dell'antica città imperiale; la cinta di assedio, cominciando dalla riva del Danubio a St. Marx, si estendeva per Gumpendorf, Ottakring, Hernals, Währing, Döbling fino di nuovo al Danubio, a Nussdorf. Una foresta di 25.000 tende indicava il posto dell'accampamento, da cui adesso ogni giorno, al cader del sole, risonò terribile il grido di Allah e di Hu! dei Musulmani. Dopotè il 16 luglio la cavalleria imperiale abbandonò la posizione insostenibile nella Leopoldstadt, dette questa alle fiamme e si ritirò sulla sinistra del Danubio, il blocco di Vienna si estese anche da questa parte.¹ Incominciò così uno degli assedi più memorabili di tutti i tempi.²

Fu una gran fortuna, che l'imperatore avesse collocato in Vienna uomini adatti per i propri posti. L'energico Starhemberg era completato ottimamente dal vecchio, ma giovanilmente fresco, conte Gaspare Zdenko von Kaplirs, generale d'artiglieria, esperto di amministrazione, e dall'eccellente borgomastro Giovanni Andrea von Liebenberg. Stava loro a fianco il vescovo di Wiener-Neustadt, conte Leopoldo Kollonitsch, che un tempo aveva combattuto a Candia contro i Turchi, quale Cavaliere di Malta. Il Kollonitsch si trovò volontariamente a Vienna e si acquistò fama non meno duratura dei già nominati, colla sua attività caritativa per i feriti e gli orfani, che accrebbe anche il coraggio dei difensori.³

I diecimila uomini, che il duca di Lorena aveva gettato nella città, erano insufficienti alla difesa; lo Starhemberg chiamò pertanto i cittadini a combattere per la salvezza della vita e della libertà. Borghesi, artigiani, studenti, perfino i domestici di corte, presero parte alla difesa, assumendo il servizio di guardia e i lavori di trincea. Tutti erano animati da un solo pensiero, quello di

¹ Vedi VANCSEA 141. Cfr. il piano di Leandro Anguissola in KLOPF 219 e quello di Daniele Suttinger presso CAMESINA nei *Berichte des Wiener Altertumsvereins* VIII (1865) 102.

² Sulle fonti e la letteratura dà l'orientazione migliore il VANCSEA nella sua *Gesch. der Stadt Wien* IV 40 s., 136 n. 1. Sulla letteratura per il giubileo del 1883 cfr. anche UHLIRZ nelle *Mitteil. des Instituts für österr. Geschichtschreibung* V 326 ss. e HELFERT nelle *Abhandl. der böhm. Gesellsch. der Wissensch.* 1884. L'esposizione più recente della letteratura speciale compariva nel frattempo è in REDLICH 319 ss. Di una fonte ottomana, il quasi ignoto diario del Gran dragomanno della Porta, Alex. Mantokordatos, ha trattato recentemente O. BRUNNER nelle *Mitteil. des Vereins für Gesch. der Stadt Wien* V (1925).

³ Sullo Starhemberg vedi la monografia del conte THÜRHEIM, Vienna 1882. sul Kaplirs REDLICH 318, sul Liebenberg VANCSEA IV 139 e gli scritti particolari ivi citati, sul Kollonitsch la biografia di MAURER, Innsbruck 1888.